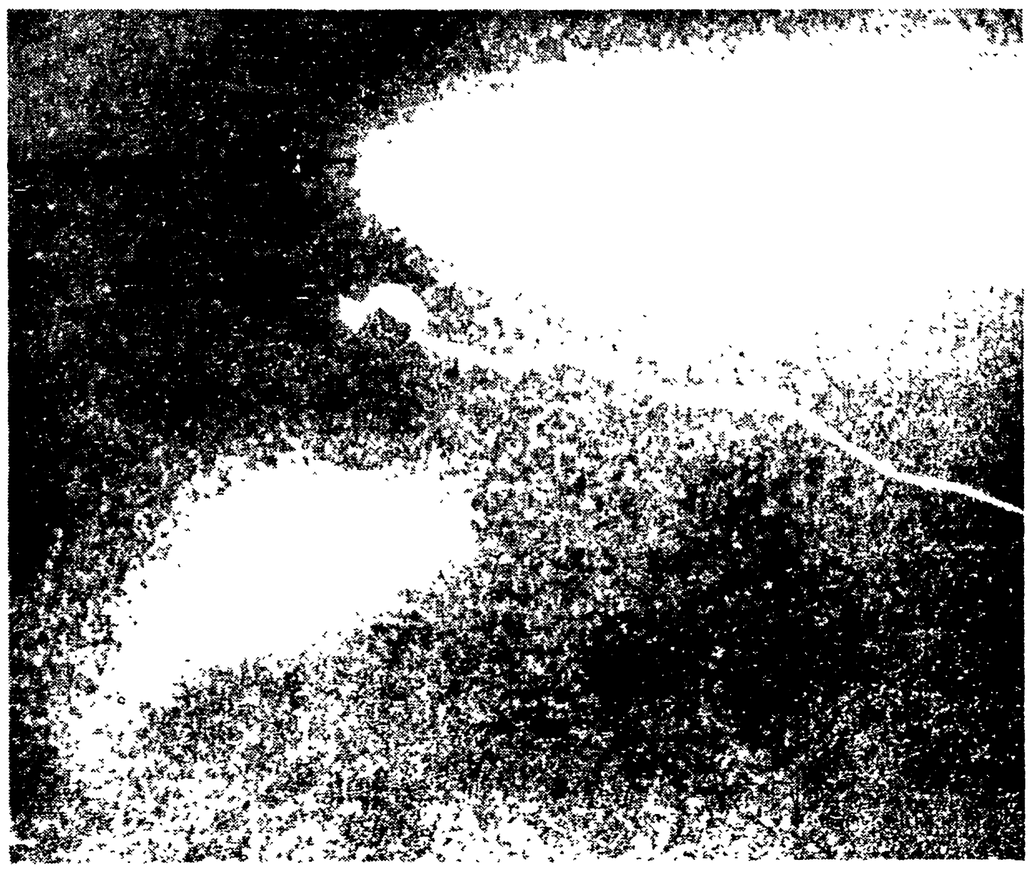
Le foto del cosmonauta americano

Documenti dallo spazio



CAPE CANAVERAL — Due eccezionali documenti foto grafici (uno dei quali realizzato dallo stesso Malcolm Scott Carpenter, durante il suo triplice giro attorno alla Terra) sono stati diffusi ieri dalla NASA, l'ente spaziale statunitense. La foto scattata da Carpenter (sopra) mostra due delle «particelle misteriose» che sono passate vicino alla navicella dell'astronauta. Le due immagini sono attualmente sotto attento studio degli scienziati, soprattutto quella a forma di piatto rovesciato. La parola TOP indica la parte alta della fotografia, ed è stata segnata dallo stesso cosmonauta. La seconda fotografia mostra il pallone gonfiato al quale era attaccata la navicella «Aurora-7» La sfera di Carpenter (non visibile) è attaccata al pallone mediante il filo di naylon

Gerusalemme

Confermata la forca per Eichmann

GERUSALEMME, 29

Eichmann è ricomparso per l'ultima volta, nella famosa gabbia di vetro per sentirsi riconfermare la condanna a morte dall'alta corte di Israele.

Alle otto in punto egli fa la sua comparsa. Accanto a lui stanno i due guardiani che non lo perdono d'occhio un attimo. Ostentando indifferenza, Eichmann lancia un rapido sguardo sulla sala gremita.

Qualche attimo dopo entra la corte capeggiata dal presidente. Il difensore, Servatius, è al suo posto di fronte ai magistrati. Nessuna formalità. Inizia la lettura della sentenza. Il giudice Agranat legge con voce dapprima lenta e scandita, poi più secca e rapida. Le prime parole tolgono ogni speranza al condannato che ascolta seduto, col capo leggermente reclinato a sinistra, le labbra strette scosse da un continuo rapido sussulto.

«Diciamolo immediatamente: — annuncia il giudice — noi facciamo nostre, senza la minima esitazione o riserva, tutte le conclusioni e tutti i motivi del giudizio di primo grado, poiché essi si fondano solidamente sulla dottrina e sulle innumerevoli prove che furono accuratamente passate al vaglio».

Per un attimo Eichmann abbassa il capo. E' la fine di tutte le sue speranze. Ma immediatamente egli riprende il suo atteggiamento distaccato, cortesemente attento, gli occhi fissi sulla corte per evitare di incrociare gli sguardi pieni d'odio e di disprezzo del pubblico. La sentenza elenca ora i delitti per cui Eichmann è ritenuto colpevole: 1) crimini contro il popolo ebraico per lo sterminio di sei milioni di uomini, donne, bambini effettuato con efferata crudeltà e sistematicità, 2) crimini contro l'umanità e crimini di guerra per lo sterminio di altri sei milioni di esseri umani nei territori occupati, la riduzione in schiavitù di popoli interi, la spoliazione dei beni, la privazione di ogni più elementare dignità umana; 3) appartenenza ad organizzazioni criminali quali il partito nazista e le SS.

Questa mostruosa opera di sangue non fu compiuta soltanto dall'accusato. La corte ricorda opportunamente quali siano tale le responsabilità del regime nazista e la passività del popolo tedesco.

«Noi non minimizziamo di una virgola la terribile responsabilità che pesa sul capo di tanti altri. Nessuno di coloro che hanno collaborato col nazionalismo nazista in Europa può considerarsi innocente. Nessuna penna, nessun linguaggio umano potrebbero mai descrivere compiutamente le sofferenze di milioni di esseri che sono stati massacrati, bruciati, soffocati nelle camere a gas.

Ma anche in questo quadro di orrore, il posto di Eichmann resta come un esempio particolarmente mostruoso: «I piani di Hitler non sarebbero mai stati realizzati in modo tanto satanico e implacabile, senza lo zelo, l'entusiasmo fanatico e l'insaziabile sete di sangue di Eichmann».

La lettura dell'appello giunge ora alla fine. Eichmann viene tutto alzare per ascoltare il verdetto finale.

Sull'attenti, rigido, egli stringe i denti per conservare un'espressione impassibile. Nella sala immota si ode soltanto il respiro greve della folla che ascolta e pare detti essa stessa, con un unico atto di volontà, le parole al giudice. «Confermando la sentenza di morte — questi conclude — noi ci rendiamo perfettamente conto di quanto essa sia irrisoria id fronte ai milioni di delitti di cui l'imputato è colpevole. Nelle leggi umane non vi è nessun castigo corrispondente alla gravità dei suoi crimini. Ma ciò non significa che egli debba rimanere impunito. Noi applichiamo quindi il massimo della pena prevista dalla legge: cioè la pena di morte».

L'ultima cartella della sentenza è terminata. I giudici si alzano ed escono in silenzio drammatico. Ora, per Eichmann, vi è solo un'ultima possibilità: la concessione della grazia da parte del presidente della repubblica israeliana, Ben Zvi. L'avvocato Servatius ha già annunciato che inoltrerà immediatamente il ricorso. Se questo non sarà accolto, la sentenza sarà eseguita, sembra, tra breve tempo. Secondo le voci correnti, l'impiccagione avverrebbe nella prigione di Ramleh alla fine della settimana. Sarà questa la prima esecuzione capitale in Israele.

Ben Reuven

la notizia del giorno

Il grido fatale

I giudici del Tribunale di Messina si sono trovati di fronte a un dilemma veramente atroce. Dovevano emettere la loro sentenza nei confronti di un uomo, imputato di istigazione a delinquere.

Era bastato un grido di quell'uomo per provocare un putiferio. Lo stadio, dove si disputava la «partitissima» Messina-Lazio, dopo il suo grido si era trasformato in un campo di battaglia. Tifosi e sportivi si erano precipitati in campo, travolgendo come un torrente in piena ogni difesa: giocatori e arbitro erano stati inseguiti dagli spogliatoi con la stessa velocità con cui una palla di biliardo, ben centrata, entra in buca. Fino a tarda sera, era durata la caccia all'uomo, mentre il pallone era stato trovato molte ore dopo da un inserviente. La povera sfera di cuoio l'aveva scontata per tutti: era stata ridotta da mano paziente in sottilissime strisce di cuoio, grosse come lacci da scarpe.

Tutto per quel fatidico grido del messinese, che ora, davanti al giudice, aspettava la sentenza.

Ma l'imputato aveva l'asso nella manica: il grido in sé non poteva essere considerato un'istigazione a delinquere. Il nostro eroe, infatti, aveva detto soltanto: «Messinesi, fate vedere chi siamo!». Giudicare simile grido un'istigazione a delinquere equivaleva a bollare di delinquenza i messinesi. In questo caso la sentenza sarebbe stata un'istigazione alla violenza. E il giudice, novello Salomone, ha assolto.

Bonn

Minacce di morte contro ebrei

BONN, 29

Il segretario generale del consiglio centrale ebraico in Germania ovest, dr. Hendrik Van Dam, ha reso noto oggi che un certo numero di personalità ebree residenti in Germania Ovest sono state minacciate di morte se l'ex colonnello delle SS Adolf Eichmann sarà giustiziato. Van Dam ha poi notato che il fenomeno non è certamente stato della sola Germania occidentale, in quanto analoghe minacce sono state fatte ad ebrei residenti in altri paesi dell'Europa.

Van Dam ha poi aggiunto che la recrudescenza di atteggiamenti neonazisti e antisemiti in Germania Occidentale è favorita dal fatto che coloro che ebbero cariche elevate durante il nazismo si vedono affidate le stesse responsabilità nel governo attuale. Ciò ha ripercussioni educative negative e raffredda l'entusiasmo per la democrazia».

Pacciardi - «Paese Sera»

Così firmava la moglie di Manfredi

Fra istanze della difesa e camere di consiglio continua il processo Pacciardi-«Paese Sera». Anche ieri, dopo la deposizione, piuttosto inutile, della moglie del costruttore Manfredi, i difensori del quotidiano democratico della sera hanno avanzato una serie di richieste, per la maggior parte accolte dai giudici. Nella prossima udienza, fissata al 1 giugno, deporranno tre degli inquilini del palazzo di via del Pollaiolo n. 5, che dovranno dire da quando pagano la pigione ai coniugi Pacciardi. Sono stati citati anche i funzionari del ministero dei Lavori Pubblici, che decisero di effettuare una transazione con Goffredo Manfredi, il quale aveva sospeso i lavori per la costruzione della pista n. 5 di Fiumicino. Unico teste della giornata è stata, come s'è detto, la signora Enrica Carpi in Manfredi (nella foto), la quale ha ammesso di aver firmato numerosi documenti per le compravendite fra lei e la signora Pacciardi, ma di averlo fatto su indicazione del marito, praticamente senza capirci nulla.

Lecce

Esplodono i fuochi: tre morti

Un ferito grave all'ospedale
La scintilla di un punteruolo

LECCE, 29

Tre morti e un ferito grave sono il tragico bilancio di una esplosione verificatasi nell'interno di una fabbrica di fuochi d'artificio, a Nevegno.

I morti sono il titolare della fabbrica, Vito Gaetano Cuppone, di 27 anni, suo fratello, Rocco Luciano, di 35 anni, e la cognata di quest'ultimo, Maria Antonietta Curto, di 20 anni, da Parabita.

La sciagura è accaduta in una di quelle piccole fabbriche dove la lavorazione delle polveri procede in modo artigianale e senza le necessarie garanzie di sicurezza. La prima esplosione si è verificata nel casello addibito alla lavorazione dei manufatti e stata udita chiaramente dal paese. Subito dopo, un'altra deflagrazione ha scosso disintegrandola la stanza deposito, dove erano già pronte centinaia di granate da utilizzare per una festa religiosa a Raeli, la sera stessa.

Dal paese sono accorsi in gran numero verso la fabbrica. Anche i carabinieri si sono mossi quasi subito. Lo spettacolo che si è presentato è stato terribile: in mezzo alle macerie giacevano i corpi orribilmente dilaniati del Cuppone, di suo fratello e della cognata. Più lontano, l'operaio Giovanni Martano, di 32 anni, si lamentava chiedendo di essere soccorso: era ferito in tutto il corpo ed è stato ricoverato in condizioni disperate nell'ospedale di Lecce.

I primi, sommari accertamenti hanno permesso di stabilire lo svolgimento dei fatti. Il Cuppone, appunto, stava innescando il dispositivo di scoppio alle granate, dopo aver forato con un punteruolo le granate stesse. Il fratello e la cognata impacchettavano i fuochi pirotecnici. A un tratto, il punteruolo deve aver provocato una scintilla dovuta all'attrito. E' bastato questo: in pochi attimi si è scatenato l'inferno. L'operaio rimasto ferito ha detto di aver visto le pareti della fabbrica vibrare come sotto una terribile scossa.

SOGGIORNI ESTIVI

FINALMARINA - Soggiorno Anna, Via Brunenghi 28, telefono 63 273, aperto tutto l'anno. Ambiente signorile, riscaldato, camere bellissime soleggiate, terrazzi. Ottobre - aprile L. 400, maggio-giugno-settembre L. 600, luglio-agosto 2 400 tutto compreso.

CESENATICO - Pensione Margherita — Viale Roma - Telefono 81.411 - Cucina modenese. A 100 metri dal mare. Per informazioni: Malpighi Donato - Via S. Faustino 199 - Modena.

CESENATICO - Pensione Serena - Tel. 80336 - Vicina al mare in zona tranquilla. Ogni confort. Trattamento familiare. Ottima cucina. Maggio giugno-settembre L. 1200. Luglio agosto L. 1700.

RICCIONE - Pensione Arcangeli - Tutti confort - trattamento ottimo - Cucina casalinga - Bassa stagione 1100 - Luglio-1400 - Agosto 1600 - tutto compreso.

RICCIONE - Albergo Madera Via Piacenza, 6 - Camere senza servizio: Giugno-Settembre Lire 1 200; dall'1 al 15 Luglio Lire 1 500, dal 16 Luglio al 20 Agosto L. 1,600; dal 21 al 31 Agosto Lire 1 500. Camere con doccia e servizio: Giugno-Settem. L. 1 500, dall'1 al 15 Luglio L. 1 600, 16 Luglio 20 Agosto L. 1 800, dal 21 al 31 Agosto L. 1 700 - Posizione centrale - Cucina emiliana.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I. - Via Lovoleti, 1 - Modena - Telefono 22 809.

FORNO DI CANALE (Belluno) mt. 976 - Albergo Centrale — Bassa stagione 1300 - alta stagione 1500 - Tutto compreso - cucina emiliana - Informazioni prenotazioni. INCA - Via S. Vincenzo 24 - Tel. 23818 - Modena.

RICCIONE - Hotel Maddalena Viale Dante, 307 - Tel. 41.044 - Camere senza servizio: Giugno-Settembre L. 1300, dall'1 al 15 Luglio L. 1 600, 16 Luglio 20 Agosto L. 1 800, dal 21 al 31 Agosto L. 1 600. Camere con doccia e servizio: Giugno-Settembre L. 1 400, dall'1 al 15 Luglio L. 1 800, 16 Luglio 20 Agosto L. 2 000, dal 21 al 31 Agosto L. 1 800 - Posizione centrale - Cucina emiliana.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I. - Via Lovoleti, 1 - Modena - Telefono 22 809.

RICCIONE - Pensione Tre Rose — Viale Cavalcanti 10 - Bassa stagione 1100 - Alta stagione 1350 e 1500 (tutto compreso) - Prenotazioni ed informazioni. INCA - Via San Vincenzo, 24 - Tel. 23818 - Modena.

RICCIONE - Pensione S. Giusto — Viale Fosco, 4 - Bassa stagione 1200 - Alta stagione 1450 e 1650 (tutto compreso) - Prenotazioni ed informazioni INCA - Via S. Vincenzo, 24 - Tel. 23818 - Modena.

RIMINI MARE - Pensione Tania - Tel. 24534. Via Pietro Da Rimini, 3 - Zona tranquilla - Ideale per famiglie - Ottima cucina - Ogni confort moderno - Giugno-Sett. 1200 - Luglio 1400 - Tutto compreso. Agosto interpellateci. Filobus ATAM N. 1 - Per via Lagomaggio, scendere capolinea.

RICCIONE - Pensione Giavolucci - Viale Ferraris 1 - 100 mt. dal mare - confortevole - ottima cucina - giugno-settembre 1-10 luglio 1300 - 11-20 luglio 1500 - 21 luglio 21 agosto 1700 - 21-30 agosto 1300 tutto compreso. Gestione propria.

PENSIONE ADOLFO - Rivazzurra di Rimini - Via Catani n. 29 - Tel. 30195 - gestione propria - a pochi passi dal mare. Ogni confort moderno. Giugno-settembre 1200 tutto compreso. Alta stagione interpellateci.

NOLI (Savona) - Bar Sirito, lungomare. Vi attende per la degustazione dei suoi gelati, che sono la gioia di tutti. Grazie.

PENSIONE ALBA - Misano Adriatico - Tel. 45567 - gestione propria - prima linea sul mare ogni confort moderno - ottimo trattamento - prezzi modici - sconti per bambini e comitive (interpellateci).

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rosa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono i tessuti senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali, con l'aggiunta del contenuto di una busta di crema SLIM-ALGAMARIN (busta rosa), perché tutta l'epidermide ne venga tonificata ed eliminata la cellulite e si ottenga un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rosa) sono consigliati anche in Riviera presso le più importanti profumerie e farmacie o direttamente presso i Laboratori Valpe - Piacenza.

E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedech, celebre per aver brevettato la frase: «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

E' ACCADUTO

Incendio a Palermo

Un incendio di enormi proporzioni ha distrutto, a Palermo, un deposito di materiale di casermaggio. Tutto il materiale, composto da lana, coperte, federe, materassi, è stato ridotto in cenere. I danni ammontano ad oltre venti milioni di lire. Il fuoco è stato appiccato da un corto circuito.

Fuoco a bordo

La motonave italiana «Giovanni da Procida», in navigazione nell'Oceano Atlantico, al largo dell'Irlanda, ha diffuso un messaggio urgente chiedendo l'immediato invio di rimorchiatori attrezzati per estinguere un incendio che divampa a bordo.

Albergo-squillo

Ad Arezzo, è stato scoperto un albergo-squillo da alcuni carabinieri presentatisi come tecnici di un'impresa di costruzioni. Al momento della irruzione, erano presenti quattro ragazze squillo in compagnia di altrettanti avventori. Il gestore dell'albergo è stato denunciato.

Duello in due tempi

A coltellate. Antonio Gazzetti di 47 anni e Pasquale Trajani di 39 anni, [illegible] Torre Annunziata (Napoli) per motivi [illegible]. Il Gazzetti è stato ridotto in un braccio. Poco [illegible] Trajani, a colpi di coltello.

Maestra bastonata

L'insegnante di una scuola per minorati psichici di Milano, Gilda Mastroianni, di 52 anni, ha riportato gravi lesioni in seguito a una bastonata vibratale sul capo da un alunno, con il manico di una zappa. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Uccide la madre

A Masetti di Lavarone (Trento), il quarantanovenne Emanuele Bertoldi è improvvisamente impazzito e ha ucciso a coltellate la madre, Maria Crescenza Hofer, di 72 anni. L'omicida è stato immediatamente tratto in arresto.

Quattro operai a New York

Precipitano da 23 piani

NEW YORK, 29

Quattro operai sono morti precipitando da una piattaforma mobile sulla quale lavoravano. La sciagura è avvenuta nella Rockefeller Plaza, uno dei più grandi e popolosi centri di New York, in pieno giorno.

I quattro operai erano addetti al lavoro di pulitura dei vetri di un enorme grattacielo, uno dei più moderni della città. La piattaforma mobile era giunta alla altezza del 23 piano quando si è improvvisamente allentata una delle corde di sostegno: centinaia di persone che si trovavano nella piazza sottostante hanno assistito alla drammatica scena: la piattaforma ha oscillato, poi si è sganciata ed è precipitata nel vuoto. Gli operai non hanno neppure avuto il tempo di tentare un salvataggio: per alcuni metri sono precipitati assieme alla piattaforma, poi questa si è rovesciata ed i corpi dei quattro malcapitati hanno proseguito il loro raccapriccianti volo nello spazio, sotto gli sguardi di una piccola folla, impossibilitata ad intervenire: il sinistro si è svolto, infatti, in alcuni secondi.

La morte è stata istantanea per i quattro operai, le cui salme sono state poi raccolte orribilmente sfracellate.

che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo parzialmente nuvoloso, con possibilità di piogge al Nord e sui rilievi. Temperatura senza variazioni al Nord, in aumento altrove. Venti deboli. Mari poco mossi.